

# Banche Popolari mutate in spa? Nasce un comitato per la difesa

L'annuncio è arrivato nella serata di ieri direttamente dal sindaco Simone Uggetti. Lo schieramento comprende Comuni e realtà importanti del territorio

MATTEO BRUNELLO

Parte da Lodi l'iniziativa di un comitato per la difesa dei legami territoriali delle Popolari, banche al centro di una riforma del governo che punta a trasformarle in società per azioni. Il decreto legge è già stato approvato e riguarda alcuni dei maggiori istituti di credito italiani, tra cui il Banco che controlla la Bpl. Di fronte a questo provvedimento, che ha sollevato un'ampia levata di scudi, ieri sera in consiglio comunale il sindaco Simone Uggetti ha annunciato la prossima costituzione di un comitato aperto a diverse istituzioni. «C'è la necessità di una modernizzazione del sistema bancario e nella proposta legislativa emergono elementi interessanti. Ci sono però forti preoccupazioni rispetto al ruolo dei territori e anche sul futuro della Fondazione Bpl - spiega Uggetti -. Per questo abbiamo deciso di dare vita a un'azione coordinata nel Lodigiano su questo tema. Sono stati coinvolti i maggiori Comuni e diverse realtà. L'obiettivo è quello di allargare l'iniziativa agli altri territori in cui opera il Banco, come Novara e Verona». Gli aderenti al comitato hanno già avuto nei giorni scorsi una prima

riunione. Erano presenti i Comuni di Lodi, Casale, Codogno, Sant'Angelo, poi la Provincia di Lodi, la Camera di commercio e il direttore del «Cittadino». A breve ci sarà una formalizzazione del progetto. La svolta nella governance delle Popolari verrà affrontata in consiglio il 17 febbraio, quando verranno discusse due mozioni presentate dai gruppi civici Cominetti e Lega nord. Intanto già ieri Matteo Boneschi del Carroccio ha invocato un allargamento del comitato: «Questo organismo sia aperto a tutti e garante di tutte le espressioni del consiglio. Il consigliere regionale Pietro Foroni ha anche presentato una proposta al Pirellone». E Maurizio Zaniboni (gruppi Cominetti), che ha presentato un testo sulle Popolari, sottolinea: «Si parla da 20 anni di riforma. Perché è stato deciso adesso di procedere con decreto?». Plauso per la costituzione del comitato anche da altri esponenti politici. Giovanni Ghizzoni (Nuovo centrodestra): «Bisogna salvare il legame con i territori di queste banche. Ci sono 60 giorni di tempo, prima della conversione del decreto, per ottenere dei correttivi». E Giorgio Daccò (Lodi comune solidale): «Noi abbiamo un primato da difendere nel Lodigiano,



IL BROLETTO Dal consiglio l'input per il comitato in difesa della PopLodi

che è quello della prima banca popolare». In aula è stata dibattuta poi una mozione sulla sicurezza stradale, presentata da Antonio Restuccia (Nel solco di Guerini), che ha invocato delle misure efficaci per limitare gli incidenti in città e sono seguiti una serie d'in-

terventi. Infine tre le interrogazioni esaminate: Michela Sfondrini di Sel su un piano di tutela per gli edifici a valenza architettonica, poi Luca Degano dei 5 Stelle sui rifiuti abbandonati al Belgiardino e sul trattamento dei fanghi da acque reflue.